

# *Calendario del Natale*



**Comune di Lecco**



**Viola Losa**

*Scuola secondaria di primo grado "Istituto Maria Ausiliatrice", classe I C*

## *La gioia del Natale*

Era la mattina di Natale e Lucia si alzò molto presto per andare ad aprire i regali che aveva lasciato Babbo Natale sotto l'albero. Andò in camera di sua sorella per sveglierla e darle fastidio. Sua mamma e suo papà dormivano ancora, ma naturalmente svegliò anche loro. Quando si furono svegliati tutti, insieme andarono in salotto ad aprire i regali. Lucia trovò così tanti regali che voleva spacchettarli tutti.

Aveva aperto quasi tutti i doni, ma quando scartò l'ultimo rimase sbalordita: era un criceto. Lo desiderava da tanto. Lo chiamò Palla di Neve per via del colore bianco.

Felice come non mai, andò con sua sorella a prepararsi. Indossò gli abiti che il giorno prima aveva acquistato per l'occasione insieme alla sua mamma.

Erano circa le 13:30 quando arrivarono a casa i parenti: nonni, zii, cugini...

Mangiarono tutti insieme e intanto scherzavano, ridevano...



Quando finirono il pranzo fecero la tombolata e giocarono spensierati ad altri giochi.

Venne la sera ed era finito tutto. Lucia era un po' triste perché erano andati via tutti. Era però anche contenta e felice dalla giornata trascorsa. Davvero il Natale è una festa magica che rende unita la famiglia!



## **Camillo Aldè**

*Scuola secondaria di primo grado "Istituto Maria Ausiliatrice", classe I C*

### *La lettera perduta*

In una città un bambino trova una busta per terra proprio qualche giorno prima di Natale. Guardando l'indirizzo vede l'indicazione: "Da Lecco al Polo Nord".

"Beh, non è dall'altra parte del mondo" dice tra sé e sé Francesco; "Posso portarla io. Dovrò solo fare un viaggetto" pensò. "Mmm... ma mia mamma ha paura anche se corro in corridoio, figuriamoci un viaggio in aereo! non potrei farlo nemmeno se possedessi il mezzo!"

Francesco odia queste situazioni. Con uno di quei miracoli che accadono intorno a Natale, la nonna lo sente borbottare e gli viene in aiuto.



“Giovanotto, il Polo Nord è lontano, ma non per un pilota in pensione amico mio.”

“M-ma no-non-na s-sei s-si-cu-ra?”

“Ma certo!”

“E la mamma?”

“Ci penso io: è mia figlia, la convincerò, stai tranquillo.”

Francesco rimane perplesso ma fiducioso. Il giorno dopo la nonna chiama la figlia dicendo: “Checco può passare il weekend con me?”

La mamma, avvicinandosi a Francesco con un sorriso che ci vorrebbero quindici anni a misurarlo, gli chiede: “Tesoro, vuoi passare il weekend con nonna?”

“Non so...” finge il ragazzo, “anzi: sì!”.

In quattro e quattr’otto sono dalla nonna. Non appena la mamma si congeda, loro raggiungono l’aeroporto. Ad attenderli c’è l’amico pilota della nonna. Il viaggio dura un po’. Francesco è annoiato come non so cosa.

“Non prende il Wi-Fi!”

“Cosa? “

“Non c’è rete!”

“Non siamo in barca” scherza la nonna, giocando con la parola rete.

Intanto inizia a nevicare. La neve diventa sempre più forte; Francesco è stanco e infreddolito sebbene indossi 15 tonnellate di maglioni, ma è sempre determinato a consegnare la lettera.

“Siamo arrivati?”



Francesco sente fermarsi l'aereo; scende di corsa e, quasi magicamente, sbatte contro un pancione grosso: Babbo Natale!!! Il ragazzino gli dà subito la lettera e gli spiega cosa ha fatto.

“Tu sei un bravo ragazzo e ti meriti molto, sai?”

“Grazie!”

“Ci rivediamo e la tua premura sarà ricambiata. Hohoho, Buon Natale!”

